Anno XV. Venerdì 13 Agosto 1880 N. 194

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 agosto corr. è aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 9 agosto contiene:

1. R. decreto 11 luglio che autorizza la «Società del tramvia Monza-Castelnuovo-Monticello-Barganò» ad emettere nuove azioni.

2. Id. 25 luglio che stabilisce doversi conferire per concorso gl impieghi di applicato tecnico, computista catastale e disegnatore compresi nel ruolo organico della Giunta del censimento.

3. Id. 11 luglio che dà esecuzione all'accordo fra l'Italia e la Francia relativo all'intervento della Posta negli abbuonamenti ai giornali e pubblicazioni periodiche.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

L'ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE DEL 1880 IN TORINO

(**Nostra corrispondenza**).

(Cont. e fine v. n. 193)

A Napoli certamente si deve dare il primato nella Pittura. Sembra che in quelle contrade, dove la natura stessa è tanto bella, la fantasia si accenda più facilmente; mano mano che si viene salendo verso il nord, osserviamo un raffreddamento. Là osserviamo i quadri di fantasia, i paesaggi animati, i tipi più strani; quà i quadri di genere, gli *studi dal vero*, le figurine studiate, finite. Là abbiamo colori potenti, vivaci; quà colori più freddi, più uguali. È forse per questa stessa causa, per questo bisogno cioè di dar sfogo ad una fantasia vivace, irrefrenabile che manca la pittura storica a Napoli. Questo genere di pittura che richiede studio, pazienza, poco si confà all'ardente foga di quei geni. Il Morelli, per soddisfare a questo bisogno di *libertà* nell'arte, si è dedicato al misticismo, e così ha potuto dar forma ai sogni della sua mente. Il Michetti, che fu classificato fra i pittori di genere, è ben differente dal Favretto. Il Favretto copia tutti i particolari con diligenza; il fondo dei quadri del Michetti, invece, è strano, ardito.... e per molti anche troppo. Il Favretto non inventa i soggetti dei suoi quadri, si contenta di copiarli dal vero; il Michetti invece osserva; con quelle osservazioni poi crea un concetto tutto suo. L'Armenise, il Dal-Bono, l'Altamura, il Caprile, il Giroux, il Netti, il Vatri sono tutti pittori dal colorito potente, dalle concezioni strane, immaginose, dal disegno spigliato, ardito.

Roma invece si distingue appunto nella pittura storica. Il Maccari, il Ferrari, poi l'Iacovacci basterebbero ad illustrare una Esposizione.

Questi pittori sono fra quelli che hanno trovato il modo di far fiorire ancora la pittura storica, evitando i difetti delle vecchie scuole. Queste ponevano ogni cura nello studio delle fisonomie, degli atteggiamenti, trascurando affatto la verità degli accessorii, dei panneggiamenti, delle proporzioni. Ora invece, oltre lo studio dei volti, si cerca la verità di tutto il quadro; e questo è il vero modo di rappresentarci un fatto col mezzo della pittura. E a voler essere giusti, fra questi bravi autori di pittura storica bisogna mettere il De-Albertis ed il Giuliano di Milano, il Previati di Ferrara ed il Pastoris di Torino.

Le stesse cause che adussi per la scoltura, hanno fatto sì che a Milano è in fiore la pittura di genere. Ce lo dicono l'Induno, il Fontana, il Paliano, il Rinaldi.

Venezia, senza aver forse le stesse cause, ha superato nello stesso genere Milano. Il Favretto, il quale col De-Nittis e il Michetti, si divide il regno, è superiore a tutti i pittori di genere milanesi. Peccato che Venezia però cominci e finisca lì!

Firenze poi non può vantare una scuola particolare, e nemmeno uno dei soliti *generi* di pittura. Il tanto decantato Ussi, dopo il suo quadro la *Cacciata del Duca d'Atene*, è rimasto immobile: però è il solo pittore che dia qualche importanza a quella città.

A Torino, dove il senso dell'arte è meno sviluppato che in altri paesi, la produzione è più grande che altrove. Ciò danneggia naturalmente, perchè fra tanta materia gran parte è zavorra. Però essa sa tenersi a buona altezza con i pittori Pastoris, Delleani, Fontanesi, Morgari e Quadroni.

***

Ho riassunto così alla meglio la varia tendenza di ogni città, e dell'arte rispetto alle città stesse. Volendo poi dedurne le tendenze generali dell'arte in Italia, si può dire che esse è in un periodo di accrescimento. La pittura storica, che era sì decaduta, ora si rialza vigorosamente: in breve sarà a grande altezza. La pittura di genere fiorisce anch'essa e più promette. Forse la pittura di paesaggio avrebbe bisogno di maggiore impulso, non per la quantità che anzi ve n'è di troppo, ma per la qualità; la si studia troppo poco. Che più?... Possiamo dire che l'Italia avrà ben presto raggiunto nella storia dell'arte quel posto che le si conviene e che seppe sì lungamente serbare. E se la prossima Esposizione in Roma sarà internazionale, come molti e giustamente desiderano, l'Italia saprà mostrare che essa non la cede a nessuno in fatto d'arte, la quale nel nostro bel paese ebbe culla e stanza. E questo servirà di lezione a quegli ultramontani, che vorrebbero venire a far da padroni in casa nostra e ad insegnarci col mezzo di ridicoli e vani Comitati a restaurare quel che noi stessi abbiamo fatto.

***

Chi vuol avere un'impressione generale dell'Esposizione può comperare un curioso libro: *Sale e pepe, Guida lirica per l'esposizione ecc. ecc.* È una serie di epigrammi, poesie sulla maggior parte dei quadri esposti. Mi piace richiamare l'attenzione dei lettori su questo libretto, perchè ha detto delle buone cose; noto che vi sono poesie di Carducci, Fontana, De-Amicis, Costanzo ed altri noti scrittori. Non mancano i difetti, fra cui noto qualche giudizio avventato o sbagliato, e l'aver incastrata la politica nell'arte; ma i pregi compensano quei difetti, perchè sono in grande maggioranza. È un libretto che costa appena lire 3.

***

Ed ora, o lettori gentilissimi, io vi saluto, dispiacente di dovervi lasciare,... ma non per sempre, lo spero. Io ho cercato di darvi un'idea come meglio ho potuto di quella grande Esposizione: forse l'avrò fatto male, ma l'intenzione era buonissima. Se poi invece non fossi riuscito che ad annoiarvi, dirò come il Manzoni, che proprio non l'ho fatto apposta.

Gemona, 10 agosto 1880.

SALVATORE CONCATO.

Scrivono da Scutari (Albania) alla *Gazzetta Piemontese:*

L'Austria, dissi più volte, tutto tentò e tenta per riuscire ad impadronirsi di questo paese, ed in prova delle mie parole offro oggi un documento assai eloquente:

Dichiarazione.

«Noi sottoscritti, capi-tribù di Hotti, incaricati di sostenere la nostra causa contro il Montenegro, dichiariamo ed attestiamo quanto segue:

«Appena giunse a nostra notizia la cessione di questi nostri territori al Principe del Montenegro, ci troviamo tutti sorpresi e costernati, e non avendo forza sufficiente da opporre per mancanza di viveri e materiale da guerra, determinammo unanimi di gettarci in braccio ad una grande potenza cattolica che ci appoggiasse e ci sostenesse in queste per noi così difficili circostanze. L'Austria fu scelta a preferenza delle altre Potenze, poichè da molto tempo ci allettava con lusinghe.

«Si scelse una deputazione di quattro fra noi e la spedimmo a S. E. il console generale austro-ungarico in Scutari, ed egli ci fece stendere in iscritto presso il nostro parroco, P. Apollonio, missionario apostolico, tutte le nostre domande e necessità, il che fu effettuato il dì 1 marzo del corrente anno 1880; questo scritto venne firmato non solo dalla Commissione di questa nostra tribù, ma pur anco da quelle di tutte le altre montagne circondanti Scutari.

«Nel tempo che noi presentavamo le nostre domande, si chiese istruzione al medesimo Console sul modo da comportarci allo sgombro dei forti di Tusi e circondario. Egli ci consigliò ad impadronirci dei medesimi ed opporre resistenza al nemico, promettendoci un sollecito intervento dell'Austria ed aiuto in tutto quanto ci occorresse.

«Noi eseguimmo puntualmente il consiglio datoci, facendo fronte al nemico per quasi mezza giornata e ci riuscì di respingerlo facilmente.

«Veduto poi che le promesse dell'illustrissimo sig. G. Lippich riuscirono vane ed inutili, e non potendo più retrocedere, implorammo l'aiuto della nazione e si proclamò la guerra dell'indipendenza albanese, la quale siamo disposti a continuare colla perdita di tutto il nostro sangue.

«Questa e non altra è stata la causa per cui noi Albanesi ci siamo raccolti da tutte le parti e fortificati qui in Tusi, e non siamo stati spinti da altri che dal surriferito sig. console.

«In fede di che ci sottoscriviamo.

«Tusi, 16 luglio 1880.»

Seguono i nomi del *Baraiktar* (alfiere) e dei capi maggiori e minori della tribù. Ogni nome è contrassegnato dal sigillo o dall'impronta del polpastrello di un dito intinto d'inchiostro.

Riportai il documento letteralmente per far conoscere a quali inganni l'Austria ricorse per spingere i montanari albanesi alla lotta. Nè si creda che l'Austria lo facesse per simpatia verso questo popolo; essa voleva far nascere dei torbidi in Albania per poterla occupare.

ITALIA

Roma. La *Libertà* ha posto in giro la voce d'un probabile rimpasto ministeriale. Questo giornale diceva che il Ministero del Tesoro sarebbe sottratto all'interinato e affidato all'on. La Porta; all'agric. e comm. andrebbe l'on. Lovito, e all'istruzione pubblica, ritirandosi De Sanctis, andrebbe l'onorevole Domenico Berti o l'onor. Baccelli. Anche nei segretari generali avverrebbero alcune modificazioni, e per rendere più larghe le basi della modificazione, si sarebbe persuaso il ministro della guerra ad accettare un segretario generale deputato, che, secondo questo rimaneggiamento, sarebbe il Marselli.

Queste notizie sono ritenute infondate, giacchè non credesi che Miceli nè De Sanctis siano disposti a ritirarsi, nè che Marselli appagherebbesi del segretariato generale del Ministero della Guerra.

— L'*Esercito Italiano* annuncia che il Ministero dell'interno, d'accordo col Comitato dei Reali Carabinieri, sta riformando il servizio dell'arma, principalmente pel servizio della corrispondenza, rendendolo meno grave e più adatto allo stato attuale delle comunicazioni.

ESTERO

Austria. La *Nat. Zeit.* di Berlino, parlando del prossimo viaggio dell'imperatore d'Austria in Gallizia, fa le seguenti considerazioni: «Con questo viaggio, l'imperatore d'Austria eseguisce un piano che ha più volte ideato e che dovè essere sempre rinviato. Egli sarà salutato colà dalla popolazione, o piuttosto dalle popolazioni, poichè polacchi e ruteni non hanno potuto fare a meno di formare Comitati separati, sebbene vogliano evitare tutti i passi che potrebbero interpretarsi come una rivalità fra essi. Senza dubbio l'imperatore sarà salutato al confine anche da parte russa in mezzo a queste due nazionalità rivali, una delle quali da antica data è la più accanita nemica della Russia, mentre l'altra è il più zelante campione delle tendenze panslaviste. Questa situazione si sarebbe evitata in altre circostanze, ed infatti si evitò. L'imminente viaggio dell'imperatore è un sintomo di una situazione altamente rassicurante. La politica, a quanto sembra, non getterà nessuna ombra sul convegno d'Ischl».

Francia. Si ha da Parigi 11: I fogli reazionarii continuano nella loro tattica di far credere che Gambetta voglia eclissare completamente Grévy. Essi danno una grande importanza a certe visite misteriose (?!) che a quanto si dice il presidente della Camera fa ogni mattina al porto ed ai forti. Quei giornali vogliono scorgere in alcuni discorsi di Gambetta un'allusione a progetti di dittatura, e fanno rimarcare come quei discorsi vengono esaltati dall'*Havas*. Anche in questo fatto naturalissimo i fogli reazionari scorgono un indizio del potere assoluto che essi attribuiscono a Gambetta.

— Si ha da Parigi che celebrandosi l'anniversario dell'invasione del popolo nelle Tuileries e della strage della Guardia Svizzera di Luigi XVI, fu dato un banchetto presieduto da Blanqui. Un collaboratore dell'*Intrasigeant* esclamò: «Ci resta a prendere un'altra Bastiglia; lo Stato accentrato, difeso dall'opportunismo».

Germania. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino assicura che la prima conseguenza dell'appianamento del conflitto montenegrino sarà l'abbandono della progettata dimostrazione navale. Il giornale bismarchiano soggiunge che anche la Grecia nè direttamente nè indirettamente precipiterà le cose orientali e che ad ogni modo occorreranno trattative di mesi per maturare la questione turco-ellenica.

Inghilterra. L'Assemblea di Stato dell'Isola inglese Jersey — del gruppo delle Normanne, presso alla costa francese della Normandia, — rifiutasi di ospitare i Gesuiti espulsi di Francia, basandosi sull'atto pubblicato sotto Giorgio IV, il quale prescrive che i Gesuiti, cacciati dall'Estero, non possano stabilirsi sul suolo inglese.

— Telegrafano da Londra alla *Viener Allg. Zeitung*: La salute di Gladstone va migliorando rapidamente. Subito che ne sarà in grado, Gladstone lascierà Londra e farà una gita nel Mediterraneo a bordo del *yacht* dell'ammiragliato *Enchantress*. Intanto si fa ogni sforzo per esaurire i lavori arretratti parlamentari. La chiusura del Parlamento viene aggiornata a causa della malattia di Gladstone e non avverrà sicuramente prima del 20 di questo mese.

Rumenia. Il liberale *Tagblatt* di Bucarest smentisce le insinuazioni del *Leipziger Grenzboten*, che vorrebbero far credere esservi la Rumenia unita all'Inghilterra e alla Russia per allontanare l'influenza austriaca dal basso Danubio. Giusta le informazioni del detto foglio rumeno, le trattative fra l'Austria, la Germania, e la Rumenia per un procedimento concorde nella questione orientale, non fecero emergere alcun conflitto d'interessi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Prefettura. La puntata 26ª del Foglio Periodico della Prefettura contiene: Circolare prefettizia 4 agosto 1880 n. 16552, div. III, che comunica il Regolamento per la coltura silvana. Regolamento per la coltura silvana ed il taglio dei boschi.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 64) contiene:

(Cont. e fine)

756. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Lorenzo Bordiga morto in S. Maria la Longa nel dì 25 maggio 1880 fu accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui vedova Maria Rovere per sè e nell'interesse de' suoi figli minori, nonchè da Silvio Rovere quale contutore dei minori stessi.

757. *Estratto di bando.* Il 24 settembre p. v. presso il Tribunale di Pordenone seguirà, ad istanza del dott. D. Provasi e in odio di P. Quaglia di S. Giovanni di Polcenigo, l'incanto di beni stabili siti nel Comune censuario di S. Lucia e in quello di Polcenigo.

758. *Avviso d'asta.* Il 30 agosto corr. presso il Municipio di Martignacco avrà luogo un esperimento d'asta per l'appalto triennale della fornitura ghiaia su quelle strade comunali.

759. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Pavia d'Udine.

760. *Avviso per miglioria.* L'appalto per la costruzione del Cimitero in Orcenico di sopra venne provvisoriamente aggiudicato al signor C. Costantini per l. 2475.00. Il termine utile per presentare al Municipio di Zoppola le offerte pel miglioramento del ventesimo scade al mezzodì del 22 corrente.

761. *Avviso.* I creditori non ancora insinuati del fallimento della ditta Pavan Luigi di Pordenone sono invitati a presentare al Sindaco del fallimento i propri titoli di credito con una nota indicante il loro importare, quando non preferiscano di farne il deposito nella Cancelleria del Tribunale di Pordenone. La verifica dei crediti avrà luogo il 12 settembre p. v.

762. *Avviso per secondo incanto.* Stante la deserzione del primo sperimento d'asta per l'appalto della fornitura della ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade comunali di Meretto di Tomba, un secondo esperimento sarà tenuto il 26 corrente mese.

763. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Vito d'Asio.

Canale Ledra. Una commissione composta dall'ingegnere provinciale, delegato dalla deputazione provinciale, da un delegato del Municipio di Udine, dall'ingegnere direttore dei lavori e da una rappresentanza del Comitato, col concorso de' rappresentanti l'impresa esecutrice, ispezionò officialmente i lavori ora compiuti del canale principale dalla presa del Ledra fino alle porte della città. Nel giorno 11 corrente la commissione ispezionò i manufatti ed il canale dalla presa fino a Rivotta, e nel susseguente percorse in barca il canale da Rivotta fino alla porta Poscolle. Crediamo che il rapporto della commissione alle rispettive rappresentanze constaterà la buona esecuzione dei lavori eseguiti dall'Impresa Podestà e C.

Il canale principale è terminato, ma per immettere tutta la quantità d'acqua contemplata dal progetto, è necessario di sistemare l'alveo del Corno tra il ponte di Farla e quello di S. Daniele. A tale scopo si dovrà levare totalmente l'acqua ne' prossimi giorni.

R. Prefettura di Udine.

CONSIGLIO PROVINCIALE SOPRA LE SCUOLE.

Esami di Calligrafia.

Il giorno 27 settembre p. v. avranno luogo in Udine gli esami d'abilitazione all'insegnamento della Calligrafia nelle Scuole Tecniche, Normali e Magistrali, a sensi del R. Decreto 2 aprile 1870.

Gli aspiranti presenteranno prima del 20 del mese suddetto alla Presidenza del Consiglio Scolastico Provinciale la loro domanda corredata dei certificati: *di buona condotta e di sana costituzione fisica, di aver compito lodevolmente almeno il corso elementare, di avere i maschi compiuto 20 anni d'età e 18 le femmeni.*

L'esame verserà sulla *Calligrafia*, sul *metodo d'insegnamento* sulla *Lingua Italiana.*

Possono essere dispensati dalla prova sulla Lingua Italiana i Candidati provveduti di patente di Maestro Elementare di grado superiore, o di abilitazione ad alcuno degli insegnamenti nelle Scuole Ginnasiali o Tecniche.

La tassa da pagarsi nelle mani del Segretario dell'Uffizio prima dell'esame è di L. 20.

Udine, li 10 agosto 1880.

Il R. Provveditore f. f.

CELSO FIASCHI

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente agosto notiamo quella in forza della quale i signori Bertolissi Remigio e Riva Giuseppe vicepretori al 1° Mandamento di Udine, furono dispensati da tale ufficio in seguito a loro domanda.

La festa scolastica per la solenne distribuzione *degli attestati di lode* agli alunni delle scuole comunali di Udine chiamò ieri un grande concorso di gente di tutte le condizioni in Piazza d'Armi. I palchi delle corse servivano opportunemente all'uopo ed erano tutti zeppi di persone venute ad assistere alla festa. Molta gente era anche nel recinto interno e sulla riva del Castello.

Venne largamente distribuito un prospetto dei nomi degli alunni e delle alunne, che ebbero l'attestato di lode.

Questa della scuola la fu insomma una vera festa cittadina, alla quale prèse parte tutta la popolazione.

La Presidenza della Società dei Giardini d' Infanzia ha invitato le Rappresentanze delle Società, cittadine che hanno intenti educativi ad assistere ai saggi finali dei bambini, in unione ai soci fondatori ed ai genitori dei piccoli scolari, nel Giardino di Via Tomadini domani alle ore 12 meridiane e in quello di Via Villalta il 21 corrente alle ore 10 antimeridiane.

L'istruzione popolare sulla fillossera, scritta dal prof. Federico Viglietto per incarico della onorevole Deputazione Provinciale di Udine, è uscita alla luce coi tipi Seitz, e noi ne raccomandiamo la lettura a tutti i nostri viticultori, i quali troveranno in questo scritto tutto quello che è bene sapere onde, nel disgraziato caso che la fillossera invadesse anche il Friuli, poter con successo combatterla e menomarne il più possibile i danni.

Il Bollettino della Prefettura e i Comuni. A seguito dell'opposizione fatta da qualche Comune ai decreti di alcuni prefetti, i quali avevano d'ufficio ordinato l'abbonamento al Bollettino periodico della Prefettura, il Ministero dell'interno ha deferito all'esame del Consiglio di Stato l'esame della questione se fosse obbligatoria per i Comuni la spesa di abbonamento al Bollettino.

Avendo il Consiglio di Stato dichiarato essere quella spesa affatto facoltativa, il ministro dell'interno ha invitati i prefetti ad astenersi dal considerare obbligatorio per i Comuni l'abbuonamento al Bollettino, la cui spesa di pubblicazione deve essere sostenuta dalle Prefetture coi fondi loro assegnati per le spese d'ufficio.

Abbiamo creduto utile il riportare questa notizia per norma dei nostri Comuni.

Gli esami di licenza presso la nostra R. Scuola tecnica hanno avuto anche in quest'anno risultato soddisfacente. Su 27 che si sono presentati in questa sessione a sostenere gli esami, sono stati licenziati 18; si è quasi raggiunta la media degli esami di licenza, dati in tutte le scuole tecniche negli ultimi anni. È inoltre da notarsi che sui 9 reietti, 6 sono caduti in una o due materie; e nella sessione d'ottobre p. v. essi otterranno probabilmente la licenza.

Nell'ultima fiera di S. Lorenzo degli animali bovini, come venne detto, ci fu molta e bella roba, ma gli affari furono scarsi ed i prezzi alquanto depressi. Quale la causa di questo fatto?

Evidentemente, e tutti lo affermano, la causa principale è lo scarso raccolto di foraggi di quest'anno. La primavera fu molto asciutta, e si era in maggio, che l'erba appena spuntava. I fieni furono colpiti per così dire in sul nascere, e con essi il primo taglio dell'erba medica.

Quanto più va accrescendosi l'allevamento dei bovini, tanto più torna a loro danno uno scarso raccolto di fieni e di erbe. Allora l'offerta è sempre maggiore della domanda e quindi il deprezzamento degli animali. Si aggiunga, che se la scarsezza dei foraggi è generale, c'è per il nostro paese, anche una maggiore richiesta di fieni da altre provincie.

Adunque quale è il rimedio per questo stato di cose? In generale e per dare stabilità ai raccolti dei fieni e quindi ai vantaggi dell'allevamento, non c'è altro mezzo, che quello di estendere le irrigazioni in qualunque luogo sia possibile effettuarle. Mentre nel nostro paese in maggio l'erba dei prati spuntava appena stenta e poco promettente per l'unico taglio, nei prati irrigatorii della Lombardia era già fatto il primo taglio assai rigoglioso.

All'ora in cui siamo non c'è altro che da provvedere ai mangimi primaticci di primavera, seminando molti trifogli, anche incarnati, segale con veccie ed altre bacelline, ed anche loglio ed avena per foraggio. Insomma si tratta ora di avere per la stalla quanto è possibile i sussidii della tarda stagione e quelli dell'apertura. Forse le pioggie agostane, se viene ancora del caldo, potranno offrire l'opportunità, almeno sui prati migliori, di fare un secondo taglio. Bisogna poi raspare l'erba da tutti i campi e dalle prode e dai rivali di essi, la foglia del pioppo per le pecore e dell'olmo e del gelso anche per i bovini, ogni cosa insomma che ritardi l'ora di mettere mano al fienile.

Si pensi poi, che oltre all'estendere le irrigazioni, ed anche i semplici adacquamenti con mezzi meccanici dov'è possibile, ci torna l'accrescere la superficie coltivata ad erba medica e trifoglio, giacchè quelle erbe leguminose, anche quando torna scarso il primo raccolto, possono dare dei buoni tagli successivi.

Non si dimentichi che in un paese come il Friuli, dove la superficie coltivabile abbonda, tornerà sempre conto ad accrescere l'allevamento; giacchè i ribassi di prezzi non sono che momentanei e vengono seguiti da rialzi quando le cause del deprezzamento sono momentanee, come la scarsezza dei foraggi. Ciò che occorre si è piuttosto di assicurare la produzione dei foraggi colla irrigazione e colla maggiore coltivazione di certi foraggi nell'avvicendamento agrario.

Riduzione di prezzi. Il «Bollettino delle finanze, ferrovie, industrie» annunzia che in occasione del II Congresso pedagogico italiano e della VI Esposizione didattica, che avranno luogo in Roma nei mesi di settembre e di ottobre p. v., saranno accordate le solite facilitazioni di viaggio sulle strade ferrate e sui piroscafi agli invitati al Congresso, agli espositori ed ai giurati.

Anche gli oggetti destinati all'Esposizione didattica fruiranno della abituale riduzione di tariffa pel loro trasporto.

I termini utili per l'applicazione delle accordate riduzioni, per ottenere le quali occorre la presentazione delle carte di riconoscimento ed il biglietto o tessera di ammissione al Congresso od all'Esposizione, sono stabiliti come segue:

Per gli invitati, espositori e giurati dal 20 settembre al 10 ottobre per il viaggio di andata e di ritorno; per le spedizioni di oggetti destinati all'Esposizione, fino al 31 corr.; e per quelli di ritorno dalla medesima, dal 7 a tutto il 25 ottobre p. v.

Dei racconti di Caterina Percoto è uscita testè una nuova edizione, che era molto desiderata. N'è editore il Carrara di Milano.

Per l'Esposizione di Milano. La Commissione milanese per la Esposizione si fa dovere di rammentare che col giorno 31 agosto corrente scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione all'Esposizione.

In pari tempo essa raccomanda ai signori industriali che intendono concorrervi, di presentare al più presto possibile le loro domande, essendo ciò necessario tanto al Comitato per poter predisporre lo spazio occorrente, come all'espositore stesso, onde sia resa possibile una sollecita evasione alla sua domanda, ed aver così tempo conveniente a preparare gli oggetti da esporre.

Le domande saranno da presentare, secondo fu già pubblicato, alla Commissione residente presso la locale Camera di Commercio, alla quale pure potranno chiedere schiarimenti e moduli per domande quelle ditte a cui abbisognassero.

Teatro Minerva. Grandi applausi anche jersera per parte d'un pubblico assai numeroso alle signore Remondini-Frigatti e Trenti ed ai signori Signoretti, Pogliani e Vecchioni. Bissato, al solito, il duetto del second'atto. Tutti i principali pezzi dell'opera accolti con ovazioni altissime e prolungate. I cori e l'orchestra a meraviglia. Insomma una delle più brillanti serate della stagione. Ce ne congratuliamo coi bravissimi artisti e colla solerte impresa, alla quale il pubblico manifesta la sua soddisfazione nel miglior modo, cioè accorrendo numeroso al teatro.

Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo la prova generale dell'opera-ballo *Ruy-Blas,* alla quale avranno libero l'ingresso i soli signori abbonati. Domani sabato 14 corr. prima rappresentazione dell'opera *Ruy-Blas* ore 8 1/2.

Prezzi: Platea e Loggie L. 1.50, Loggione cent. 75, Sedie L. 1, Palchi I° Loggia L. 8. II° Loggia L. 12.

Birraria - Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1/2, Concerto istrumentale.

FATTI VARII

L'esportazione artistica è un male, od un bene per l'Italia? Forse è un bene certamente; e ci fa meraviglia, che l'Arcais nell'*Opinione* ed altri in altri giornali deplorino, che alcune delle migliori nostre Compagnie drammatiche abbiano trovato la via della Spagna e dell'America spagnuola, dove si fanno applaudire e ricavono danari.

Se accadesse molto di più, e se esportassimo come un tempo, al tempo cioè in cui si aveva la musica del *presente*, non quella dell'*avvenire*, molte nuove Opere musicali e con esse anche gli artisti che hanno da rappresentarle, se gli stranieri trovassero di acquistare molte più opere del pennello e dello scalpello di artisti italiani, noi ne saremmo contenti sotto ad un doppio aspetto; sotto all'aspetto commerciale, essendo anche questo un guadagno per il nostro paese, e sotto all'aspetto dell'influenza civile dell'Italia al di fuori, essendo sempre meglio in fatto d'arte di avere del proprio da dare agli altri, che non di essere costretti a ricevere da essi, mancando del proprio.

Noi siamo davvero contentissimi, che la *parola italiana* sia ascoltata, intesa, applaudita fuori d'Italia mediante i nostri artisti drammatici; e più lo saremmo, se abbondassero le opere originali e molto degne di essere ascoltate ed applaudite fuorivia. A che cosa era dovuta l'influenza dell'Italia nel medio evo, se non alla prevalenza della civiltà italiana nelle scienze, nelle lettere e nelle arti? Ed anche in tempi recentissimi, quando ogni genere di supremazia era da molto tempo perduta dall'Italia, che cosa, se non la musica italiana, che percorreva tutto il mondo, faceva che il nome nostro non fosse dimenticato? Ed a che cosa deve la Francia una parte della sua influenza, se non alla popolarità della sua letteratura?

Se non abbiamo altro da dare per ora, lasciamo che anche la Ristori, il Salvini, il Rossi, la Marini ecc. contribuiscano a rendere accetta l'arte e la parola italiana al difuori. Specialmente ci deve essere caro, che la facciano sentire laddove ci sono colonie italiane, le quali godranno nelle reminiscenze della patria ed avranno un argomento da far valere a proprio vantaggio presso le Nazioni da cui sono ospitate. Tanto in America, quanto intorno al Mediterraneo noi vorremmo anzi vedere di frequente visitate le colonie italiane da compagnie di artisti italiani.

Temono gli avversari della esportazione artistica, che quanto più si esporta tanto meno ne resti in casa. Ma forse in fatto di artisti teatrali ne abbiamo anche troppi, per cui si fanno tra loro molta concorrenza. Non saranno tutti di gran valore; ma ne abbondiamo di certo. Quello che vorremmo si è, che gli autori drammatici italiani ritraessero i loro soggetti dalle viscere della società italiana; chè così saranno più cercati ed applauditi anche fuori.

Sulla pioggia artificiale parlavano i di scorsi parecchi giornali, quando *la siccità* ci rapiva i raccolti sul più bello che dovevano attecchire. Tra questi notiamo la *Gazzetta del Popolo* di Torino, che faceva su ciò un apposito articolo, mostrando che dove si hanno il *sole* e l'*acqua* come in Italia, è cosa imperdonabile il non fare di tutto per non perderne il benefizio; e l'*Arena* di Verona dalla quale notiamo un fatto, che altre volte noi abbiamo ritenuto possibile, anche laddove la differenza di livello non permette di condurre sui campi e sui prati l'acqua; cioè gli *adacquamenti eseguiti con mezzi meccanici.*

A noi parve altre volte, che fossero possibili simili adacquamenti soprattutto laddove, come nel Polesine, si hanno le grandi macchine di prosciugamento a vapore, le quali potrebbero farsi servire ad un doppio uso.

Ora ecco quello che scrive l'*Arena* su questo soggetto, confermando col fatto le nostre idee, in un articolo intitolato: *guerra alla siccità*:

« L'insistente siccità di questo e dell'anno scorso produsse grandissimi danni in quelle nostre campagne, che non hanno la benedizione d'essere irrigate: fa compassione il vedere vasti appezzamenti messi a sorgo turco ingialliti secchi e dai quali il colono non può ricavare non il prezzo della semente, ma nemmeno un po' di foraggio pel bestiame.

« Eppure intorno a certe campagne circolano corsi ricchissimi d'acqua lambenti, quasi diremmo, le radici delle piante che intristiscono e muoiono di arsura. E perchè di queste acque non si può trarre profitto? L'industria non trovò forse mezzi da innalzarle a livello dei terreni circostanti in modo da condurle tra i solchi, e dar la vita così alle biade inaridite?

« Perchè lasciar lì giù in un fossato scorrere tanta ricchezza, inutilmente, mentre potrebbe essere cangiata con poca spesa e poca fatica in tanto grano? A queste domande rispose praticamente e con ottimo risultato un nostro industriale.

« L'anno scorso e quest'anno con una pompa centrifuga fabbricata allo scopo d'asciugamenti e con una macchina locomobile a vapore della forza di otto cavalli e la pompa centrifuga del diametro di centimetri 18 coll'elevazione massima di metri 6.50 egli ottenne di adacquare giornalmente dai 15 a 20 campi di sorgo turco non solo nei proprii possedimenti in S. Michele extra, ma anche, dandola in affitto a molti altri signori che rimasero soddisfattissimi dei benefici effetti di codesta pompa centrifuga.

« Ora noi abbiamo molte campagne intorno alle quali passano acque benefiche il cui pelo è molto al disotto dell'altezza del suolo coltivato.

« Ora, se con essa pompa, di pochissimo costo, in caso di siccità si può irrigare annualmente un 400 campi due volte nella stagione, con certezza d'intero raccolto, domandiamo noi perchè i nostri ricchi possidenti non si danno le mani d'attorno, e non si provvedono di questa macchina per assicurarsi il raccolto, e giovare così a se stessi, ai propri dipendenti e assicurare e accrescere la ricchezza del prodotto della nostra provincia?

« In poco andare di tempo possono mettere le loro campagne in istato irrigatorio e aumentare per tal modo il prezzo dell'affitto, o della vendita, essendone assicurato il totale raccolto annualmente.

« Tributiamo intanto dovute e sincere lodi a chi primo ebbe la felice idea di servirsi per l'irrigazione di una pompa fatta allo scopo d'asciugamenti, e speriamo che se l'anno scorso i soliti non credenti e inoperosi lo burlavano dicendo che a nulla approderebbe col suo tentativo, egli sarà ricompensato dal vedere seguita da altri possidenti questa sua iniziativa; e noi pel bene della nostra provincia facciamo voti che ciò si effettui e la gara per ottenere il massimo prodotto possibile o almeno di mantenere quello che natura ci porge, sia generalizzata.

« Abbiamo la ricchezza in casa e perchè la sprecheremo? Basta solo allungare il braccio affinchè non ci sfugga ».

Non abbiamo altro da aggiungere all'assennato articolo dell'*Arena*, se non una preghiera ai nostri possidenti di fare nel proprio vantaggio ed in quello dell'agricoltura friulana le stesse considerazioni che l'*Arena* fa per il Veronese.

Diciamo poi anche, che le stesse macchine a vapore locomobili per i trebbiatoi potrebbero servire a muovere delle pompe e sollevare l'acqua per gli adacquamenti. Si pensi quanti sono i luoghi dove nel Friuli si avrebbe l'acqua da potersi utilizzare a questo modo; e si vedrà che sono moltissimi, e che una grande superficie coltivata a granoturco ed anche a prato si avrebbe così potuto salvare dalla siccità.

Un centesimo al giorno.... da tutti i cattolici per il papa, da tutti gl'Italiani per l'Italia.

Si dice, che si vogliano fare in tutto il mondo cattolico dei Comitati per raccogliere *un centesimo al giorno* da tutti i cattolici. In cifre tonda si calcolano 200 milioni di cattolici. Se tutti pagassero questa bagatella di un centesimo al giorno, il papa avrebbe dunque *due milioni di lire al giorno*, ossia una lista.... religiosa, non civile, di 730 milioni all'anno.

Ma se i 28 milioni d'Italiani pagassero quel centesimo al giorno all'Italia, questa ne ricaverebbe 280,000 lire al giorno, e 102,200,000 lire all'anno, cioè molto più del macinato. Se questo centesimo si dedicasse alla estinzione del corso forzoso della carta, o del debito nazionale, si farebbe una bella breccia in questo, ed in una generazione se ne verrebbe a capo.

Se poi si accordassero tutti gli abitanti dell'Europa a pagare un centesimo al giorno al rispettivo Stato, si potrebbero sopprimere tutte le barriere doganali, e collegando così gl'interessi di tutti i Popoli, sarebbe diminuita d'assai la tentazione delle guerre di conquista, e tutti gli eserciti ridotti alla semplice difensiva per la pace assicurata, si spenderebbero molti miliardi di meno all'anno anche per questo. Certamente con *un centesimo al giorno* si possono fare dei miracoli. Peccato, che quel centesimo sarebbero pochi a volerlo pagare!

Pei notai e pegli uscieri. Con recente circolare alle autorità giudiziarie ed ai presidenti dei Consigli notarili del Regno, l'onor. Guardasigilli ha spiegato le norme che devono osservare i notai e gli uscieri nella tenuta dei registri per gli atti di protesto cambiario.

Avendo la nuova legge sul registro e bollo stabilito che le copie e gli originali degli atti di protesto cambiario non possano più essere scritti in carta libera, restano derogate le disposizioni dell'art. 62 del regolamento 23 novembre 1879 per la esecuzione della legge sul notariato.

Rimangono perciò ferme soltanto le prescrizioni che i notai debbono tenere un registro speciale per la trascrizione degli atti di protesto, secondo l'art. 262 del Codice di Commercio, che questo registro deve essere formato con fogli di carta da bollo da l. 1, debitamente numerato e firmato dal Pretore, che la trascrizione degli atti di protesto deve eseguirsi giorno per giorno, e che finalmente gli atti devono portare un numero progressivo.

Impiegati postali. La Direzione generale delle Poste, dopo aver proceduto per conto suo al licenziamento di parecchi giornalieri, assunti pei servizi inferiori, ha diramata una circolare agli uffizi dipendenti perchè applichino la stessa misura, resa necessaria dalle economie fatte sulla spesa stanziata, avvertendo che nessuno può essere ammesso da quindi innanzi in servizio postale senza che abbia nomina e qualità regolare d'impiegato. In caso di malattia e di congedo dovrà equamente ripartirsi il lavoro fra i presenti.

Le tasse sugli affari. La Direzione generale del Demanio ha pubblicato la statistica delle tasse sugli affari riscosse nel 1879, distinguendo i risultamenti ottenuti dalla tassa di registro sui contratti da quelli degli atti giudiziari, tasse di successione, di manomorta, tasse ipotecarie, tasse di bollo, tasse sulle assicurazioni e sulle Società e finalmente di quelli sulle concessioni governative. Il numero complessivo dei titoli registrati fu di 6,993,844, con un prodotto nell'anno di 138,675,188 lire e 22 centesimi.

Le feste di Otranto. Si celebrano attualmente ad Otranto feste solenni per commemorare il quarto centenario di un grande fatto nazionale e cristiano, del martirio cioè di ottocento otran-

tini che nel 1480, dopo aver pugnato strenuamente in difesa della loro patria conquistata dagli invasori musulmani, furono da essi trucidati perchè non vollero abiurare la religione dei loro padri.

Italiani in Africa. Si hanno notizie relativamente assai recenti della spedizione Borghese, Matteucci, e Massari per via di messo spedito appositamente da quegli arditi nostri viaggiatori all'ultimo Officio telegrafico del Kordofan, e quindi trasmesso con telegramma direttamente al Cairo, e giunto a Roma pochi giorni indietro. La salute di tutti era ottima, lasciavano il loro soggiorno piacevole e fresco delle Vallate del Darfur e si dirigevano al Dartama sul confine del Wadat o Bargu, colla speranza di potere penetrare in quella inesplorata regione. La data della partenza del messo non può precisarsi, ma non deve essere lontana dal 20 o 25 del prossimo passato luglio.

Le strade ferrate. Quanti chilometri di strade ferrate son costruite fino a quest'oggi su tutta la superficie del globo?

331,475 chilometri.

Il posto d'onore spetta agli Stati Uniti di America che ne posseggono 135,436 chilometri. Vien poscia l'Impero Britannico con 51,311, comprendendo l'India e il Canadà; poi la Germania con 33,400; la Francia con 24,603; l'Italia occupa il settimo posto, dopo le quattro nazioni suddette, la Russia e l'Austria.

Però in ragione della superficie il paese che possiede più ferrovie è il Belgio, con 1537 chil. ogni 10,000 chil. q. la Gran Brettagna ne ha 913; la Germania 591; la Francia 460; l'Italia 270.

Nel 1830 la lunghezza totale delle ferrovie nel globo era di 1332 chilometri! nel 1840 di 8591; nel 1850 di 38,022; nel 1860 di 108,886; nel 1870 di 215,980. L'aumento maggiore si ebbe nel 1873, e fu di 19,039 chilometri.

I treni più rapidi sono quelli che percorrono la linea Brunswick-Trenton in America; in 26 minuti percorrono 41 chilometri! Con tale velocità si andrebbe da Milano a Napoli in circa 11 ore!

Pegli allievi veterinari. Crediamo opportuno di rammentare che col 15 agosto corrente scade il termine utile per concorrere ai posti gratuiti della R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano, e che pel giorno 25 coloro che hanno concorso devono presentarsi all'esame.

Esposizione di vini a Kaschau. Dal 16 al 20 settembre avrà luogo a Kaschau (in Ungheria) una Esposizione di vini e di utensili per la manipolazione dei medesimi. Avvertonsi coloro che intendessero di prender parte alla mostra suddetta che il tempo utile per le insinuazioni dura soltanto fino al 15 agosto corrente.

CORRIERE DEL MATTINO

Il convegno ad Ischl di Guglielmo di Germania e di Francesco Giuseppe d'Austria continua ad essere il tema dei commenti e delle ipotesi del giornalismo, tanto più per il fatto della contemporanea presenza ad Ischl dei principi di Serbia e di Rumenia.

Parlando della presenza del principe Milano a quel convegno, un corrispondente viennese riferisce questo brano di una conversazione, tenuta, or non è molto, da un uomo di Stato, che ha avuto la parte più attiva in uno dei Governi della Penisola balcanica:

«Evidentemente (egli avrebbe detto) l'Europa vuole finirla con l'Impero ottomano; la sua dimostrazione navale, quando anche avesse luogo, sarebbe ben impotente laddove non fosse appoggiata da un movimento armato cui non sembra disposta alcuna delle Potenze. Noi altri Serbi e Bulgari siamo lì per dare il colpo di grazia alla Turchia. Che ci si lasci fare e l'Europa avrà raggiunto il suo scopo senza sguainare la spada. Ma *abbiamo perciò bisogno del consenso della Germania e dell'Austria-Ungheria*, e noi speriamo di ottenerlo, giacchè in tal guisa la si finirà una volta in Oriente coll'eterna rivalità della Francia e dell'Inghilterra e anche della Russia, alla quale i due giovani Stati rendono grazie della loro indipendenza senza esser disposti però a curvarsi sotto il suo giogo».

Dal canto suo un giornale officioso ungherese, l'*Ellenor*, non dissimula punto che il viaggio ad Ischl dei principi di Serbia e di Rumenia è un indizio del desiderio e del bisogno di questi due piccoli Stati di sottrarsi al predominio russo, ed in pari tempo un indizio che l'Austria e la Germania appoggiano questa tendenza, prendendo, in favore della Rumenia e della Serbia, un atteggiamento di resistenza di fronte alla Russia.

Con le sue solite contraddizioni, il telegrafo oggi ci annuncia prima che la cessione di Dulcigno è assicurata, e poi che la Porta non intende di cederla, ma intende di eseguire la convenzione di aprile. Il vero si è che la Porta è del tutto paralizzata e che da lei non dipende il cedere od il non cedere una parte del *suo* territorio. Si legga in proposito il seguente brano d'una corrispondenza da Belgrado, 6 agosto, sulle condizioni dell'Albania:

«La sorte del Pascià di Novi Bazar, Gjel Hassan pascià, è ricordata tutt'ora. Il di lui successore in Novi-Bazar non si trova per certo su di un letto di rose. Il 25 del mese scorso ebbe nuovamente luogo a Novi-Bazar un piccolo tumulto. I maomettani del luogo si recarono dal Pascià chiedendo da lui le armi e munizioni per tutti i loro correligionari che ne difettano. Il Pascià dovette, bene o male, adattarvisi. Di poi si presentò a lui una deputazione condotta dal noto membro della lega arnauta Ejub Bei, domandando categoricamente di consegnargli in copia qualunque telegramma che ricevesse, e specialmente quelli da Costantinopoli. La deputazione soggiunse che, in caso di rifiuto, potrebbe toccargli anche la sorte di Gjel Hassan. Il Pascià accordò ogni cosa. Dopo questo nuovo successo i maomettani di Novi-Bazar si recarono alla moschea per giurare a vicenda di sagrificare la vita piuttosto che permettere una invasione straniera».

— Roma 12. Annunciasi per oggi la pubblicazione ufficiale del Decreto Regio che nomina la Commissione per un'inchiesta morale, economica, amministrativa delle Opere pie, incaricata di proporre un piano generale di riordinamento, rispondente allo spirito dei tempi nuovi e alle condizioni sociali. La Commissione si compone di ventun membri, diciotto deputati, sei senatori, del direttore generale della statistica, dei segretarii delle Congregazioni di carità di Roma e Milano; nominerà nel suo seno il presidente e proporrà la nomina dei Comitati provinciali.

I medesimi giornali ufficiosi, i quali l'avevano divulgata, smentiscono ora la notizia che sia stata indetta una conferenza tra il ministro Magliani ed i Sindaci, sull'argomento dell'aumento dei canoni del dazio consumo.

Corrispondenze da Rabbi annunziano che la cura dell'on. Cairoli procede lentamente, e che egli dovrà stare assente da Roma più di quanto si prevedeva. *(Gazz. di Venezia)*

— Roma 12. Il discorso tenuto da Gambetta a Cherbourg ha prodotto dapertutto profonda impressione: esso fu giudicato gravissimo. È probabile che la Germania chieda spiegazioni, le quali, come si teme, possono far nascere delle complicazioni.

Il *Diritto* dice che la circolare, la quale prescrive di non sostituire negli Arsenali gli operai morti, ovvero i dimissionari, non è speciale, come asseriva un giornale, per l'arsenale di Venezia, ma generale per tutti tre i dipartimenti marittimi del Regno.

Lo stesso giornale dice che il signor Roustan, console francese a Tunisi, fa pressione presso il Bey onde ottenere l'autorizzazione per gli studi di un porto e d'una linea ferroviaria rivale a quella acquistata dalla Compagnia Rubattino. Il gabinetto italiano si rivolge al governo francese per avere spiegazioni. *(Adriatico)*

— Roma 12. Vista la freddezza studiata della Sublime Porta riguardo alle concessioni dovute al Montenegro, l'Europa le ripeterà, per l'ultima volta, l'invito preventivo di finirla.

Sono aspettati in Roma gli ambasciatori italiani accreditati presso le Corti di Londra e di Pietroburgo. *(G. d'Italia)*.

— Roma 12. Nelle sfere officiose si parla con insistenza di una operazione finanziaria quasi conclusa per l'abolizione del corso forzoso; non dimeno la notizia la si ritiene prematura.

La corazza *Roma* è giunta a Civitavecchia. Il giorno della festa per la consegna della bandiera pende incerto fra sabato e domenica.

Si hanno buone notizie sulla salute dell'on. Tecchio. Fra breve anderà a villeggiare nei pressi di Vicenza. *(Pungolo)*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 11. I tre presidenti coi ministri ritornarono a Parigi. Il curato di Carenton espresse a Grevy il rispetto pel governo della repubblica, domandò si protegga la religione. Grevy disse che la religione è una forza specialmente in Francia. Rispondendo al curato di Lisieux esprimente devozione verso il governo, congratulossi pei suoi sentimenti, dicendo che, se l'esempio fosse seguito, i rapporti fra il governo ed il clero sarebbero più facili. Il treno presidenziale lungo il passaggio fu accolto da ovazioni.

Dietro istanze dell'Inghilterra, Midhat pascià è mantenuto governatore della Siria.

Il *Temps* ha da Vienna: La cessione di Dulcigno al Montenegro è assicurata; Hatzfeld fu incaricato di stabilire colla Porta il modo della cessione. Le potenze sono d'accordo di rispondere all'ultima nota turca circa la Grecia, con una nuova Nota collettiva. Attendesi da Londra il progetto di questa nota.

L'*Estafette* dice: Gli Albanesi fecero saltare in aria il Consolato greco a Prisrendi.

Ragusa 11. Credesi che il principe di Montenegro andrà a Scutari a bordo d'un legno austriaco scortato a qualche distanza dalla squadra austriaca. La Lega albanese fortifica Dulcigno, decisa di resistere alla dimostrazione navale. I combattenti arrivano a Tusi. I *Zapties* disertarono da Scutari.

Vienna 11. Il principe di Rumania è arrivato. Moltke è giunto da Berlino.

Vienna 12. Nel processo di falsificazione per l'atto di concessione d'una casa di giuoco a San Marino, in seguito al verdetto dei giurati, il barone Prockaska e Kriegshammer furono assolti.

Pest 12. La Grecia comperò 1499 cavalli.

Costantinopoli 12. La Porta è disposta a non cedere Dulcigno, ma ad eseguire la convenzione del 12 aprile.

Aden 12. Il piroscafo *Jeddah*, con pellegrini a bordo, non andò a picco, come annunziò il capitano che abbandonò il piroscafo, e fu anzi tratto qui a rimarchio dal piroscafo *Antenor*. A bordo tutto bene.

Simla 11. Il presidio di Kandahar restò vincitore in parecchie scaramuccie cogli indigeni. Abdurrahman ha oggi un colloquio con Stewart in Scherpur presso Cabul, e Stewart partirà indi tosto coll'esercito per Gundamak.

ULTIME NOTIZIE

Roma 12. Il *Diritto* dice che Gladstone possa recarsi per qualche giorno, a bordo dell'*Enchanteress*, nel Mediterraneo e probabilmente a Napoli, per rimettersi appieno della sua infermità.

Le feste commemorative ad Otranto sono cominciate ieri con grande animazione e concorso.

Ischl 12. La coppia principesca rumena arriva nel pomeriggio di domani.

Berlino 12. L'Imperatore di Germania è giunto in buono stato di salute a Babelsberg.

NOTIZIE COMMERCIALI

Canape. *Bologna, 8 agosto.* La poca rimanenza di canape è tuttora inerte; e le disposizioni del mercato sarebbero d'imporre nuovi sacrifizi ai non fortunati detentori.

Pellami. *Milano, 9 agosto.* Continua senza alcuna variazione lo stato medesimo delle scorse settimane. Vendite stentate e poche relativamente al consumo ed alla stagione in cui siamo.

Caffè. *Genova, 10 agosto.* Siamo sempre in calma e con pochissimi affari, causa la svogliatezza dei compratori a fare operazioni.

Zuccheri. *Genova, 10 agosto.* Sempre sostenuti dai venditori, ma poche operazioni; da Londra e Liverpool segnano sempre gli stessi prezzi. La Raffineria Ligure-Lombarda mantiene il suo prezzo fermo sulle lire. 155 al vagone, e lire 156 per le vendite al dettaglio, i 100 chili.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 12 agosto

Frumento (vecchio	(ettol.)	it. L.	23.—	a L.	—.—
(nuovo	»	»	18.45	»	19.45
Granoturco	»	»	16.70	»	17.40
Segala	»	»	13.20	»	13.90
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	26.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.65	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0] god. 1 luglio 1880, da 91.35 a 91.45; Rendita 5 0[0] 1 genn. 1880, da 93.50 a 93.60.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.75 a 135.25 Francia, 3, da 110.30 a 110.40; Londra; 3, da 27.77 a 27.85; Svizzera, 3 1[2, da 110.20 a 110.30; Vienna e Trieste, 4, da 236.75. a 237.52.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.12 a 22.14; Bancanote austriache da 237.—. a 237.50; Fiorini austriaci d'argento da —.— [— a —.— [—.

BERLINO 12 agosto

Austriache 486.50; Lombarde 141.— Mobiliare 479.50. Rendita ital. —.—.

TRIESTE 12 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.53 [—
Da 20 franchi	"	9.33 1[2	9.34 1[2
Sovrane inglesi	"	11.74 [—	11.76 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.50 [—	57.60 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42.15 [—	42.25 [—

PARIGI 12 agosto

Rend. franc. 3 0[0, 85.50; id. 5 0[0, 119.15; — Italiano 5 0[0; 84.70. Az ferrovie lom.-venete 180.— id. Romane 145.— Ferr. V. E. 279.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 340; Cambio su Londra 25.34 1[2 id. Italia 9 1[2 Cons. Ingl. 98.— 1[8 Lotti 41 1[2

LONDRA 11 agosto

Cons. Inglese 98 1[8; a —.—; Rend. ital. — [— a —.— Spagn. 19 1[4 a —.— Rend. turca 9 5[8 a —.

VIENNA 12 agosto

Mobiliare 276.75; Lombarde 81.—, Banca anglo-aust. 280.50; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 821; Pezzi da 20 l. 9.34 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 117.65; Rendita aust. nuova 73.80.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 643 — 3 pubbl.

Provincia di Udine — *Distretto di Udine*

Comune di Pavia

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione presa dalla Giunta Municipale nella seduta dell'8 agosto, apre il concorso a due posti di Maestra, uno per la Frazione di Percotto, l'altro per la Frazione di Lauzacco e Persereano, con l'obbligo a quest' ultima d' impartire l' istruzione giornaliera alternativamente nelle due Frazioni.

La nomina spettante al Consiglio Comunale, è per un triennio, coll'emolumento di annue lire 400 pagabili in rate mensili postecipate e le elette dovranno trovarsi ai loro posti all'apertura ddll'anno scolastico 1880-81, cioè nei primi giorni del mese di novembre.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo, a quest' Ufficio Municipale entro il mese di settembre p. v. corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di moralità.
3. Certificato di sana fisica costituzione.
4. Certificato di vaccinazione.
5. Patente d' idoneità all' insegnamento.

Dato a Pavia d' Udine 9 agosto 1880.

Il Sindaco
A. Lovaria

N. 568. — 1 pubb.

Comune di Sutrio
AVVISO.

A tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro pella scuola maschile della frazione di Sutrio verso l'annuo stipendio di L. 600, alloggio ed orticello.

Le istanze, debitamente corredate saranno prodotte a questo Municipio entro il termine sopra indicato.

A detto posto è preferibile un Sacerdote.

La nomina è di spettanza del Consiglio salvo superiore approvazione.

Sutrio 4 agosto 1880

Per il Sindaco
Edoardo Quaglia

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.